CAMERA DEI DEPUTATI N. 4443

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

DIONISI, ANNA TERESA FORMISANO, RAO, ENZO CARRA

Abrogazione dei commi da 1 a 5 dell'articolo 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, concernenti l'introduzione di un pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali gestiti direttamente dalla società ANAS Spa

Presentata il 22 giugno 2011

Onorevoli Colleghi ! — Con i commi da 1 a 5 dell'articolo 15 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, modificato dal comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 125 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 163 del 2010, al fine di recuperare risorse per fare fronte alle spese di manutenzione straordinaria e di gestione delle autostrade e dei raccordi autostradali della società ANAS Spa è stato introdotto un pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta della stessa società ANAS Spa a far data dal 1° maggio 2011 e con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 giugno 2010 è stata approvata la maggiorazione tariffaria forfetaria del pedaggio riscosso ai caselli delle autostrade in concessione che si interconnettono con la rete autostradale gestita dalla società ANAS Spa: 1 euro per le classi di pedaggio A e B e 2 euro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5;

Tale maggiorazione tariffaria è stata in seguito sospesa dai ricorsi al tribunale amministrativo regionale (TAR) del Lazio (sospensione confermata dal Consiglio di Stato) avverso il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da parte delle province di Roma, di Pescara e di Rieti. Il giudice amministrativo ha riconosciuto fondato il motivo di ricorso circa la necessità che il pedaggio sia riscosso per

l'effettiva percorrenza delle infrastrutture autostradali gestite dalla società ANAS Spa e non mediante una stima della loro utilizzazione, affermando quindi che il pedaggio deve essere inteso come il corrispettivo di un servizio e non come una tassa che colpisce il cittadino a prescindere dall'effettivo utilizzo di un'infrastruttura.

Nonostante molteplici atti di indirizzo, gli ultimi dei quali approvati il 21 giugno scorso in sede di discussione del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, cosiddetto « decreto sviluppo » (ordini del giorno 9/4357-A/115 e 9/4357-A/100), la società ANAS Spa ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il bando di gara per la fornitura e messa in opera di un sistema di pedaggio senza barriere sulle autostrade e i raccordi autostradali gestiti dalla medesima società, e per i correlati servizi di manutenzione, di gestione operativa del sistema di esazione e di riscossione dei pedaggi, contenente l'elenco delle autostrade e dei raccordi autostradali in cui saranno installati i nuovi sistemi di pagamento. Anche se la norma demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, non ancora emanato, l'individuazione delle tratte da sottoporre a pedaggio, si parla di circa 1.300 chilometri di raccordi autostradali, di diramazioni e di autostrade, tra i quali il grande raccordo anulare (GRA) di Roma e la strada Roma-Fiumicino.

Capitali europee come Berlino, Madrid, Parigi e Londra, pur disponendo di raccordi anche più estesi di quello di Roma, non hanno mai preso in considerazione l'idea di applicare un pedaggio all'interno dei raccordi autostradali di collegamento da e per le città.

Oggi, non potendo contare su una rete ferroviaria e su infrastrutture per la mobilità adeguate, il 70 per cento degli spostamenti a Roma avviene su gomma, per cui è un grave errore, per di più in un momento di difficoltà, rovesciare sui pendolari e sull'economia che grava intorno alla capitale le colpe per la mancanza di una politica delle infrastrutture. Si stima che all'automobilista romano questa nuova tassa costerà mediamente 60 euro al mese. Pertanto, tassisti e società di noleggio e di trasporto si vedranno costretti ad aumentare le tariffe.

Si tratta, dunque, di un balzello fortemente penalizzante per i pendolari e per gli operatori economici interessati.

Pertanto, anche per sollecitare il Governo a individuare nuove fonti di finanziamento sostitutive dei pedaggi ai fini della messa in sicurezza e manutenzione delle autostrade gestite dalla società ANAS Spa, delle spese di manutenzione di queste autostrade e dei raccordi autostradali della stessa società, in generale, e del GRA di Roma e della strada Roma-Fiumicino in particolare, con la presente proposta di legge si vuole abrogare definitivamente la norma recata dai commi da 1 a 5 dell'articolo 15 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. I commi da 1 a 5 dell'articolo 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, sono abrogati.

€ 1,00

16PDL0050381